



Corte di Appello di Milano

Oggi 15 ottobre 2014 alle ore 15,00 nella Sala riunioni della Presidenza della Corte di Appello di Milano si è tenuto un incontro, sul tema dei progetti di informatizzazione finanziati con fondi Expo, avente il seguente ordine del giorno:

1. Quadro dei progetti, con particolare attenzione a quelli già deliberati e ancora da contrattualizzare;
2. Proposte di progetti da finanziare con il residuo.

All'incontro, presieduto dal Presidente della Corte, Giovanni Canzio, partecipano:

Laura Bertolé Viale, Avvocato Generale presso la Procura Generale di Milano;

Edmondo Bruti Liberati, Procuratore della Repubblica di Milano;

Daniela Intraivaia, Direttore Generale DGSIA;

Claudio Castelli, Presidente aggiunto dell'Ufficio GIP di Milano e Referente per i Progetti di Innovazione del Tribunale di Milano;

Mario Zevola, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Milano;

Monica Frediani, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Milano

Roberto Bichi, Presidente Vicario del Tribunale di Milano;

Laura Tragni, Segretario Generale della Corte di Appello di Milano;

Enrico Consolandi, Magistrato di riferimento distrettuale per l'Informatica (UDI) per il settore civile;

Francesco Cajani, Magistrato di riferimento distrettuale per l'Informatica (UDI) per il settore penale;

Gaetano Brusa, Magistrato del Tribunale di Sorveglianza di Milano;

Anna Maria Vicentini, Coordinatore vicario del Giudice di Pace di Milano;

Claudio Bacherini, vice Coordinatore vicario del Giudice di Pace di Milano;

Gianfranco Ricci, Responsabile del CISIA di Milano;

Giulio Borsari, ingegnere DGISIA;

Aniello Petrone, Dirigente Amministrativo della Procura Generale di Milano;



Corte di Appello di Milano

Nicola Stellato, Dirigente Amministrativo del Tribunale di Milano;
Michele Delmedico, Dirigente Amministrativo della Procura della Repubblica (dalle ore 16,00);
Laura Kluzer, Responsabile Ufficio Innovazione della Corte di Appello di Milano;
Annamaria Scatigna, Ufficiale Giudiziario Dirigente UNEP Milano;
Carmelo Maugeri, Direttore del Settore Gestione Uffici Giudiziari per il Comune di Milano;
Nunzio Dragonetti, Direttore della Direzione Centrale Risorse Umane del Comune di Milano;
Elena Martone, Comune di Milano;
Enrico Fedeli, Sistemi Informativi Comune di Milano;
Carlo Grado, Sistemi Informativi Comune di Milano;
Danilo Vazzola, Sistemi Informativi Comune di Milano.

Il **Pres. Canzio** introduce l'incontro rappresentando le difficoltà incontrate nella sua convocazione dal momento che è da febbraio, data dell'ultima riunione, che si cerca di fare il punto della situazione. Ringrazia pertanto tutti gli intervenuti, e in particolare la dott.ssa Intravaia, ricordando che è opportuno, a questo punto, cercare di capire cosa è successo e cosa succede, quali spazi ci sono per poter rappresentare i fabbisogni sostanziali, se si è in grado di ordinare questi fabbisogni ed entro quali limiti. Ricorda che il riepilogo è stato fornito dal Comune nella persona del Responsabile del Sindaco, Commissario Straordinario del Governo, e dà pertanto la parola all'architetto Maugeri per illustrare il riepilogo trasmesso dal Presidente Castelli qualche giorno fa.

La **Dott.ssa Bertolè** fa presente che il riepilogo, in verità, è pervenuto solo ieri.

Il **Pres. Canzio** ricorda un precedente riepilogo, aggiornato al 17 settembre scorso, che oggi ritrova invece con spostamenti di non scarso rilievo e chiede, per una migliore comprensione, se sono state fatte ulteriori verifiche.

L'**Arch. Maugeri** ritiene il prospetto riepilogativo chiaro, presentando nella prima pagina un riepilogo abbastanza esaustivo, con un totale contrattualizzato, ad oggi, di € 9.800.000,00, di cui



Corte di Appello di Milano

liquidato 6.300.000,00. Si tratta dei progetti chiusi e completati, elencati nell'ultima pagina del prospetto, dove è possibile vedere il riepilogo delle procedure di affidamento.

Precisa che c'è, in corso di contrattualizzazione, una rimanente somma di € 5.200.000,00 che deve avere l'approvazione di questo tavolo e che, solo a seguito di tale approvazione, sarà portata avanti con le procedure per l'affidamento. Precisa ancora che c'è un ulteriore residuo di € 914.000,00 che potrebbe essere destinato a soddisfare richieste ulteriori, ricevute dal Comune, di implementazione *software* e che saranno oggetto di illustrazione da parte del dott. Castelli.

Per quanto riguarda la parte ancora da contrattualizzare, richiama l'esistenza di un progetto, molto importante, per un importo di € 2.884.000,00, risalente a parecchi mesi or sono riguardante segnaletica, dotazione informatica e *hardware* (pag. 6). Si tratta di un articolato progetto, simile a quello dell'URP, e dunque misto in quanto composto da forniture *hardware* (allegate alla documentazione trasmessa agli Uffici) e segnaletica, pronto a partire. Se oggi la Commissione darà parere positivo, questo progetto potrà andare in gara velocemente.

Ricorda poi le implementazioni informatiche per il nuovo CED e il CED del Palazzo, che il dott. Ricci potrà in seguito illustrare, e, non meno importanti ma di minore entità, gli acquisti di forniture *hardware* per gli Uffici che all'inizio non erano stati interessati da apparecchiature *hardware* (come acquisto di UPS, adeguamenti di cablaggio strutturato sia per la sede del Tribunale per i Minorenni di via Leopardi, sia per il Giudice di Pace).

Si tratta di acquisti che, complessivamente, ammontano a cifre molto importanti di 3.200.000,00 Euro.

Tutto questo porterà ad avere il progetto Expo già in una fase molto avanzata, che si dovrà poi completare con il resto del programma esposto di seguito nel prospetto (evoluzioni dei *software* e relative implementazioni).

Si tratta di una voce suddivisa su più lotti, per un totale di circa di 2.000.000,00 di Euro.

Ci sono poi le altre voci di minor importo, ma questo è, in sintesi, il nocciolo di tutto quello che resta da fare.

Si augura che quest'oggi vengano approvati i progetti sottoposti alla Commissione per consentire al Comune di andare avanti.



Corte di Appello di Milano

Sulla rimanente cifra, lascia la parola al dott. Castelli per quanto riguarda, in particolare, alcune questioni che sono state concretizzate nelle ultime ore.

Il **Presidente Canzio** e l' **Avvocato Generale** chiedono a quali questioni si riferisce.

L' **Arch. Maugeri** risponde che si tratta della messa in sicurezza dello *storage* delle intercettazioni per la Procura della Repubblica di Milano, che il CISIA ha provveduto a stimare in 500.000,00 Euro circa.

Si tratta di una richiesta fatta recentemente, in relazione alla quale il CISIA ha velocemente preparato la stima e, visto che esiste la disponibilità economica, se la Commissione approva, anche questo fabbisogno verrebbe inserito senza ulteriori indugi nella gara della segnaletica, sempre che i tecnici lo ritengano opportuno.

Il **Pres. Canzio** interviene ribadendo che questa non è una Commissione che ratifica l'opera negoziale del Comune di Milano, la scelta delle imprese e i contenuti contrattuali. Gli Uffici Giudiziari lavorano per individuare i fabbisogni e, in base alle disponibilità, distribuirli.

L' **Arch. Maugeri** conviene sul fatto che, certamente, la Commissione dà le priorità in ordine agli acquisti dei beni e il Comune di Milano è il responsabile delle procedure di gara, contrattazione e liquidazione, ma afferma che è pur sempre il committente che deve indicare le priorità.

Il **Pres. Canzio**, a titolo di esempio su alcune problematiche riscontrate, indica il programma "Magi", affermando che sono tre anni che la Corte chiede il *software* perché serve moltissimo a livello di Segreteria amministrativa, Consiglio giudiziario, Magistrati e così via; ricorda come stamattina è venuto a conoscenza, dal funzionario responsabile della Segreteria Magistrati dott.ssa Caputo, che il Magi sarebbe stato collaudato dal CISIA senza la partecipazione della Corte, che aveva peraltro già evidenziato notevoli criticità nel funzionamento del programma, con la conseguenza che gli 80.000,00 € spesi non hanno, ad oggi, dato risultati.

Il **Dott. Ricci** precisa che "Magi" non è stato collaudato.



Corte di Appello di Milano

Il **Pres. Canzio** dà lettura della *email* ricevuta dal CISIA, nella quale si dice che "*Per quanto riguarda le modifiche evolutive, il Politecnico ha provveduto ad inviare l'offerta al Comune e Creta del CISIA ha formulato anche il parere tecnico necessario alla stipula del contratto che dovrebbe essere ormai imminente*". Secondo quanto riferitogli dalla dott.ssa Caputo, il Politecnico l'aveva contattata per riprendere le attività. La Dott.ssa Caputo aveva sottolineato che la prima cosa da fare era la fissazione del secondo collaudo, mentre invece le sono state sottoposte delle modifiche evolutive con un documento che, nel frattempo, ha appreso essere stato già mandato al Comune prima che, come da lei suggerito, venisse condiviso dagli Uffici interessati che tali modifiche avevano richieste.

Il **Dott. Ricci** afferma che il CISIA, per queste componenti integrative, ricevuta l'offerta dal Politecnico, si era limitato a fare la valutazione tecnico-economica di sua competenza, passando la documentazione al Comune per la contrattualizzazione delle evoluzioni richieste. Non sa dire chi abbia indicato le funzioni precisate nell'offerta ricevuta per la relativa valutazione tecnico-economica. Precisa che, quando gli è stato chiesto il motivo per il quale il programma non era stato diffuso a livello distrettuale, aveva risposto che occorreva il collaudo. CISIA aveva informato del "pronti al collaudo" ma era la Commissione che doveva convocare la sessione di collaudo.

La **dott.ssa Lucia Caputo** (intervenuta nel frattempo su richiesta del Pres. Canzio) aggiunge che, nel corso di una riunione, erano state formulate proposte integrative. Quando il Politecnico le aveva inviato il relativo documento, aveva suggerito di sottoporlo agli altri richiedenti per dare una valutazione di corrispondenza rispetto alle richieste avanzate prima di approvare le eventuali integrazioni contrattuali evolutive, da condividere con tutti gli uffici interessati.

La **Dott.ssa Intravaia** precisa che se al CISIA arriva una richiesta di valutazione tecnico-economica, il CISIA è ovviamente tenuto a farla, senza porsi il problema se e chi all'interno degli Uffici giudiziari interessati lo abbia condiviso.

Il **Pres. Canzio** conclude sul punto esortando a non disallinearsi. Prende atto che la richiesta di valutazione al CISIA è stata veicolata dal Politecnico, che tuttavia dovrebbe essere un punto di



Corte di Appello di Milano

collegamento con gli Uffici. Auspica maggiore coordinamento, maggiore allineamento e maggiore serietà nell'affrontare certi temi che poi, tecnicamente, devono dare risultati.

La **Dott.ssa Intravaia** precisa che l'auspicata "maggiore serietà" non dovrebbe essere certo rivolta al CISIA, che ha ricevuto le indicazioni di seguire quello che il Politecnico trasmette, come polo di contatto degli Uffici. Se prima di fare ciò il Politecnico non ha in realtà raccolto tutte le opinioni da tutti gli Uffici, il CISIA certamente non può saperlo.

Il **Pres. Canzio** sottolinea che l'episodio di stamattina ha creato molto allarme nella Corte su questi meccanismi disallineati e che non c'è alcuna intenzione di fare un processo al CISIA.

Ribadisce che l'allineamento è indispensabile e non solo con riferimento al Magi, che pure è un'idea partita tre anni fa e che avrebbe consentito di avere tre o quattro persone in meno che lavorano sulle pratiche riguardanti i congedi malattie, i buoni pasto, le presenze del personale di magistratura. Si tratta di un esempio concreto per chiedere a tutti di evitare lavoro inutile.

La **Dott.ssa Bertolé** ricorda come, nel riepilogo del 17 settembre, a pagina 1 del "*Prospetto delle acquisizioni per il Palazzo di Giustizia da commissionare*", alla voce "*fabbisogno secondo finanziamento*", c'era scritto: "*rifacimento dei segnali informativi e dei percorsi guidati del Palazzo di Giustizia, sistema informativo tramite monitor*", totale complessivo preventivato di 732.000,00 Euro. Sempre nello stesso "*Lavori da commissionare - Aggiornamento e rifacimento dei segnali informativi etc.*" un totale di € 1.559.843,00 "*in fase di definizione*"; adesso però, nel nuovo prospetto, si vede la stessa voce (pag. 6) ma un importo, Iva compresa, pari ad € 2.884.763,00. Domanda pertanto perché un mese fa tale voce era 1.559.843,00 compresa Iva, mentre adesso è 2.884.763,00.

L'**Arch. Maugeri** risponde che tale voce è ancora 1.559.000,00, perché 2.884.000,00 è la cifra incluso l'*hardware* a bilanciamento.

A domanda dell'**Avvocato Generale** su cosa sia "*l'hardware a bilanciamento*", l'**Arch. Maugeri** risponde che esiste un vincolo per il quale ci vuole almeno il 50% di strutture informatiche all'interno degli appalti Expo. Quindi esiste un "peso" dell'*hardware* che deve



Corte di Appello di Milano

essere sempre almeno del 50,1%. Pertanto la segnaletica incide per 1.559.000,00 €, Iva inclusa ed inclusa la parte informatica; il resto è garantito dall'elenco di *hardware* di cui parlava poco fa che serve ad implementare il CED del nuovo Palazzo e del Palazzo di Giustizia. Quindi il totale di 2.800.000,00 € è ripartito tra la segnaletica tradizionale, la segnaletica convenzionale, la parte di segnaletica informatica (che è inclusa sempre nella segnaletica) e l'*hardware*. Precisa altresì di avere una copia molto dettagliata del progetto *hardware* fatto da CISIA, che serve appunto all'implementazione della sala *server*.

Ad ulteriore domanda dell'**Avvocato Generale** sul fatto che nel prospetto del 17 settembre non ci fossero anche le ulteriori voci oggi indicate, l'**Arch. Maugeri** risponde che nell'ultimo prospetto tale voce non compare perchè non è stata "splittata", ma che è in grado di fornire il progetto integrale che comprende tutta la fornitura *hardware* prevista dal CISIA, ritenuta indispensabile per i due CED.

Il **Pres. Canzio** sottolinea come la domanda dell'Avvocato Generale fosse diversa: siccome tutti gli Uffici hanno fabbisogni seri, per poter mettere in opera questi fabbisogni c'è bisogno di sapere quanto si è speso e quanto è rimasto. Non si può non prendere atto, pertanto, che questa voce, perfettamente identica nell'oggetto, riporta a settembre 1.559.000,00 € e, dopo 10 giorni, un aumento di 1.200.000,00 €, importo che incide, condizionandole negativamente, sulle richieste di fabbisogno.

L'**Arch. Maugeri** dichiara come nei precedenti tavoli tecnici era sempre stato detto che le leggi finanziarie con le quali sono stati attribuiti i fondi Expo erano abbastanza precise nell'affermare che almeno il 50% della dotazione doveva essere informatica. Quindi il tavolo tecnico che si è riunito di volta in volta era consapevole del fatto che, come è stato fatto per l'URP, si è dovuto bilanciare ciò che è convenzionale (la segnaletica, le opere edili e quant'altro) con le forniture informatiche. E' stato chiesto al CISIA cosa riteneva prioritario acquistare in questa sede e il CISIA ha proposto una serie di attrezzature ritenute fondamentali per avviare il nuovo CED e completare il CED del Palazzo di Giustizia.



Corte di Appello di Milano

Il **Pres. Canzio** ribadisce che di fronte a un disallineamento così pesante, per cui uno stesso oggetto passa da € 1.550.000,00 ad € 2.884.000,00, ci si trovi oggi con € 1.300.000,00 in meno da destinare a ulteriori fabbisogni.

L' **Arch. Maugeri** suggerisce di togliere *l'hardware* qui proposto e di proporre dell'altro.

Il **Pres. Canzio** ribadisce, nella sua semplice formulazione, la domanda (*Come mai lo stesso oggetto, la stessa voce che aveva una sua articolazione precisa, preventivata, "iva inclusa", "totale complessivo" 1.559.000,00 €, sia passata in poco più di un mese - stesso oggetto, procedura effettuata, gara pubblica, Iva compresa - a 2.800.000,00 €*) e prende atto che non ha ricevuto risposta.

L' **Arch. Maugeri** risponde che è l'oggetto che è incompleto perché l'oggetto doveva includere *l'hardware* a compensazione, che era fondamentale e che hanno superficialmente dato per scontato e che, quando viene fuori la gara, comprende tutto, sia la segnaletica che *l'hardware*.

Il **Dott. Bruti Liberati** propone a questo punto, poiché non si sta approvando un rendiconto e si stanno ricevendo informazioni, che l' **Arch. Maugeri**, per maggiore speditezza della riunione, sia invitato a fare una dettagliata spiegazione dei 2.884.000,00 € di cui alla voce indicata dall'Avvocato Generale.

Il **Pres. Canzio** sottolinea come non sia possibile, ogni volta, modificare i fabbisogni degli Uffici a seconda della precisione o meno del prospetto riepilogativo del Comune.

L' **Arch. Maugeri** precisa come quella cifra ulteriore non sia stata sottratta da nessun'altra voce perché quelle voci erano state già rappresentate, in parte, in altri eventi. Di conseguenza quel milione e passa non era mai entrato nelle disponibilità, perché loro davano per scontato che il milione e mezzo della segnaletica andava controbilanciato da un pari importo sull'*hardware* e, tra le altre cose, era già stato "splittato" in altri eventi. Ora l'hanno accorpato perché l'oggetto dell'appalto aveva un importo di duemilioni e otto, e riguardava la segnaletica del palazzo di giustizia più l'implementazione *hardware* dei CED. Precisa di non aver messo quelle cifre a disposizione perché sapeva che erano impegnate in un altro fronte.



Corte di Appello di Milano

Il **Pres. Canzio** prima di chiudere il discorso, vista l'incomunicabilità, lamenta la difficoltà di lavorare su tanti elenchi e di individuare il residuo per ulteriori fabbisogni.

L' **Arch. Maugeri** si impegna a preparare un documento in cui sia spiegato, in maniera chiara, l'oggetto e la cifra equivalente. Precisa, comunque, che il residuo è sempre quello e che il totale non cambia.

Alla domanda dell'**Avvocato Generale** su quanto fosse il residuo nell'ultima riunione di un mese fa, l'**Arch. Maugeri** risponde che era ben diverso, perché da allora ci sono state evoluzioni di tutti i progetti in generale.

Il **Dott. Petrone** fa presente come c'erano da spendere, nel prospetto del 17 settembre, 1.100.000,00 euro; nel secondo prospetto circa 900.000,00 euro. Pertanto bisogna capire da dove sono stati presi quei 1.300.000,00 euro in più.

Il **Dott. Ricci** ritiene che si sia perso di vista il filo del discorso. Precisa che, siccome si trattava di fondi per l'informatica, era stato chiesto al CISIA quali erano le esigenze previste dal CISIA per la sala *server*. Le stime di massima date dal CISIA erano state all'inizio collocate in varie voci diverse, perché le strumentazioni informatiche erano di tipologia diversa e di acquisto non immediato.

Il **Pres. Canzio** conclude sul punto, dando atto della proposta del Procuratore della Repubblica e ribadendo che gli Uffici giudiziari oggi non sono in grado di capire, anche per una carenza "professionale" che con molta umiltà riconoscono di avere. Tuttavia, siccome oggi, arrivati a questo punto conclusivo, si devono elencare i fabbisogni assolutamente indispensabili per gli Uffici, rovescia la prospettiva iniziale: invita i presenti a prendere la parola sul punto, partendo dalle situazioni di maggiore sofferenza come il Tribunale per i Minori, e invita il Comune a dire, sui fabbisogni che emergeranno oggi, che cosa si può fare e che cosa non si può fare.

L'**Arch. Maugeri**, nel ribadire la disponibilità oggi a raccogliere l'esigenza e al prossimo incontro a dare una risposta, ricorda tuttavia che il Comune lavora in strettissimo contatto con il CISIA: è infatti il CISIA che ha in mente tutta l'architettura di tutta l'informatica, non solo di



Corte di Appello di Milano

Milano ma dell'Italia del Nord. Quindi il Comune, prima di convocare il tavolo, si deve necessariamente rapportare con il CISIA.

Il **Pres. Canzio** ricorda tuttavia come le esigenze degli Uffici di cui oggi si fa cenno vengono da lontano. Invita pertanto a rovesciare la logica: prima gli Uffici giudiziari dicono quali sono i loro fabbisogni e poi il Comune dirà cosa si può fare e cosa non si può fare.

Il **Pres. Zevola** illustra i fabbisogni del Tribunale per i Minorenni, in particolare la necessità di *hardware* in quanto finora si sono affidati solamente su materiale dismesso. Quantifica tale esigenza in 20 PC, compresi di *monitor*, 7 stampanti multifunzione per i magistrati, 20 *scanner* per le cancellerie. Aveva anche pensato ad una tipologia di progetto simile a quello della segnaletica ma in una struttura molto più contenuta, uguale ad un'idea che è stata realizzata a Brescia di elencazione dei procedimenti chiamata "udienze penali della giornata" (e indicazione di soggetti, imputati, testi che devono entrare nelle aule): per tale progetto, visto che il *software* sarebbe concesso gratuitamente dalla provincia di Brescia, servirebbero invece 6 monitor e 3 PC, di cui uno funge da *server*. La quantificazione, sulla base dei prezzi di mercato, è intorno ai 27.000 Euro.

La **Dott.ssa Frediani** non ha altro da aggiungere alle richieste già fatte, relative solo all'*hardware*.

Prima di passare agli altri Uffici, il Pres. Canzio dà la parola alla dott.ssa Intravaia che ha chiesto di intervenire.

La **Dott.ssa Intravaia** prende la parola per un intervento di carattere generale, sentendo l'esigenza di spiegare ai presenti come è nata l'idea iniziale dell'utilizzo dei fondi Expo. Non ricorda di avere partecipato a riunioni come quella odierna, ma se c'è un nuovo modo di approcciarsi alla spendita di questi fondi, per le esigenze degli Uffici, si dichiara pronta a riceverlo. Quello che aveva avuto all'epoca dal suo superiore di allora (il dott. Aprile, che aveva preso gli accordi con il Tribunale di Milano e con il Comune di Milano) era stato l'impulso, come CISIA (perché all'epoca lei era responsabile CISIA), di dare tutto il supporto tecnico



Corte di Appello di Milano

necessario affinché la previsione normativa di questo fondo speciale per gli Uffici giudiziari si risolvesse a maggior vantaggio possibile dell'intera comunità giudiziaria milanese, tenendo presente quelle che al momento (il primo finanziamento è stato nel 2010) erano le evidenze maggiori sulle quali poter lavorare.

Una di queste evidenze era la costruzione del nuovo edificio giudiziario nel quale si pensò subito di collocare un *data center* più moderno di quello attuale; l'altra era il PCT, partito solo a Milano nel 2006 in Tribunale e con all'epoca (2010) nemmeno la prospettiva di estensioni nazionali ed obbligatorietà, perché questo è stato introdotto solo dal Ministro Severino, nella legge di stabilità del 2013, a dicembre 2012.

Quindi, quando è partito, il progetto Expo riguardava unicamente questi tre o quattro soggetti, se si conta anche la DGSIA, che certamente doveva mettere il suo "know how" quanto agli specialisti del civile, ed ecco perché oggi è presente anche l'ing. Borsari che ha sempre collaborato con Area Civile.

I due poli fondamentali da cui si era partiti erano pertanto quelli prima ricordati. Essendoci disponibilità forti per l'*hardware*, inteso come postazioni di lavoro degli Uffici giudiziari, che in quegli anni aveva già cominciato a conoscere riduzioni forti dei fondi nazionali della DGSIA, ci si era anche concentrati molto su questo aspetto, e di questo avevano tratto subito beneficio anche Uffici diversi dal Tribunale di Milano, tra i quali, per esempio, la Corte di Appello (inclusa in forniture che riguardavano PC fissi, portatili, stampanti e forse anche degli *scanner*, *monitor*).

Ricorda pertanto che si era andati avanti in tale direzione anche con un affinamento organizzativo di come funzionasse questa macchina che, all'epoca, comportava una riunione alla settimana tra il Comune e il CISIA, dove sempre ha partecipato Gianfranco Ricci, e ogni due settimane partecipava lei come Dirigente CISIA. Questo ha portato alla conduzione di gare, quando era possibile, su MEPA per esempio, (Mercato elettronico della PA), nel caso non fossero disponibili le convenzioni Consip che, ovviamente, sono le più comode per fare acquisti massivi. Il tutto con un'apprezzabilissima e altissima competenza da parte dei collaboratori dell'arch. Maugeri (il dott. Vazzola e la dott.ssa Martone), veri esperti del codice degli appalti.



Corte di Appello di Milano

Ci teneva a fare questa precisazione perché c'è oggi un'attenzione mediatica su questi progetti, che non sa da dove nasca, come se ci fossero chissà quali giochi. Ma non era così il quadro che lei ha conosciuto all'epoca e che ha continuato a conoscere (passata a Roma come Direttore Generale), dove quello che le è sembrato giusto fare è stato fatto: continuare a presidiare, insieme al CISIA e attraverso il CISIA, la spendita di questi danari, sempre in via evolutiva, su progetti che dovevano avere un certo respiro e non significare la compensazione di quello che non riesce a fare la DGSIA nell'acquisto di 20.000,00 € di computer da una parte o 10 punti rete da un altro ufficio.

Solo per questo si è permessa, chiedendo di intervenire, di interrompere la rilevazione dei fabbisogni che il Presidente aveva proposto: perché, a suo parere, questo porterebbe ad un obiettivo riduttivo rispetto a quello che invece era l'idea iniziale, ossia far trovare la giustizia milanese pronta ad un evento come Expo, con delle infrastrutture solide.

Rispetto a tale prospettiva, in ogni caso, ci sono stati indubbiamente dei cambiamenti perché, per esempio, sulla sala *server* c'è stata anche qualche discussione (sempre civile, perché ognuno fa il suo lavoro, ognuno trova i suoi vincoli, ognuno ha le sue difficoltà): sperava infatti che questo *data center* fosse pronto prima. Siccome questo non è stato, DGSIA si è trovata anche sul piano nazionale senza la possibilità di consolidare l'intero civile su tre centri, uno dei quali doveva essere Milano. Però si pazienta, si riformulano le richieste perché nel frattempo, di sei mesi in sei mesi, è cambiato l'*hardware* che i tecnici CISIA chiedono, perché naturalmente nei sei mesi ci sono le tecnologie nuove disponibili sul mercato (ad es. ora è possibile virtualizzare gli *storage*, cioè le "stive" dove si conservano dati e documenti digitali).

Concludendo, mentre si dichiara disponibile a raccogliere nuove modalità operative (ad esempio nei confronti del Politecnico per i segnalati disallineamenti), ricorda che se si fa un intervento sul PCT a Milano poi non è possibile avere una Consolle diversa a Firenze o a Roma; e questo discorso lo aveva fatto il dott. Aprile con gli Uffici inizialmente coinvolti, incluso il Comune, ribadendo che ci sarebbe stato un automatico riuso su tutta Italia di quelle voci che si potessero riusare. Il resto, che andava solo a Milano in quanto, appunto, *hardware* o esigenze *software* solo milanesi, si sarebbe trattenuto qua.



Corte di Appello di Milano

Ma loro, come DGSIA e CISIA, si dichiarano pronti a recepire qualunque nuova modulazione organizzativa nell'assunzione di decisioni. Chiede però di avere cautela nel non appesantire troppo questi meccanismi perché ad ogni indicazione si procede ad una valutazione.

Inoltre fa presente un ulteriore aspetto emerso in questi ultimi mesi dal suo punto di vista e cioè una forte criticità e preoccupazione rispetto alla questione dei fondi Expo perché, data la riduzione progressiva dei fondi nazionali (69 milioni oggi, a fronte di 92 dell'anno scorso e dei 109 dell'anno precedente), sui fondi Expo lei, quando agli inizi del 2013 aveva appreso dell'esistenza di fondi residui, aveva pensato alla Consolle civile del P.M. E dunque domanda se si riescono a sbloccare i contratti Expo e se si riesce a garantire, visto che ne ha bisogno Milano, lo sviluppo della Consolle del PM con quei fondi.

Osserva di avere constatato sui contratti Expo un rallentamento che, da quello che ha sentito qui, secondo lei deriva da un disallineamento o da qualche appesantimento di procedura che lei stessa non ha compreso. Quindi, rappresenta come sua esigenza di non perdere di vista quegli obiettivi di più largo respiro iniziale che c'erano su questo investimento e vedere nel concreto cosa lei debba fare su quello che era stato stabilito.

Il **Pres. Canzio** ricorda come da febbraio i vari Uffici hanno richiesto ripetutamente la convocazione di un incontro per poter definire questo discorso. Ed inoltre rappresenta come, rispetto alla Consolle dei PM, c'è anche la Consolle dei Consiglieri.

La **Dott.ssa Intravaia** osserva che la Consolle dell'Appello c'è già, è solo da migliorare. Sono state fatte anche riunioni con Uffici giudiziari di altre Corti, ma sinceramente questi rilievi le paiono strani.

Il **Pres. Canzio** ricorda che l'UDI, coinvolto nel tavolo Expo dal 2012, ha ripetutamente sottolineato l'importanza che il PCT si estendesse anche in Appello con la Consolle. Adesso esiste addirittura una spinta normativa e legislativa che ne impone l'obbligatorietà anche in Corte dal 30 giugno 2015. Quindi, la richiesta non viene da oggi ma viene da lontano. Chiede pertanto di conoscere quali spazi ci siano per realizzarla.



Corte di Appello di Milano

La **Dott.ssa Intravaia** risponde che, mentre la Consolle del giudice civile di primo grado ha avuto gli sviluppi proprio a Milano (come prima sede) dove è stata utilizzata dal 2006 e si sono potute così raccogliere tante osservazioni, critiche e richieste di modifica, sul grado di appello invece si è avuta una minore diffusione ad oggi, per cui tutte le Corti adesso si stanno giustamente preoccupando per l'arrivo della scadenza dell'anno prossimo. A questo riguardo, ricorda come Milano abbia conosciuto, comunque, da sempre un'assistenza molto più di prossimità allo strumento Consolle, proprio perché il CISIA di Milano ha voluto, insieme al Tribunale e all'Ordine, la partenza di questo processo telematico senza paracaduti, senza nessuna sperimentazione fatta in loco; sul grado di appello DGSIA ha cercato di dare la Consolle dove ci fosse la disponibilità di singoli Consiglieri.

Il **Pres. Canzio** chiede cosa ci sia di contrattualizzato sul grado di appello.

La **Dott.ssa Intravaia** risponde che di contrattualizzato sono stati fatti comunque come CISIA, come ogni anno in questi ultimi tempi, dei contratti di breve durata sotto i 40.000 Euro e che non è mai mancata la presenza di assistenza specialistica, sia pure minima, in base alle risorse disponibili, anche con fondi nazionali.

Il **Pres. Canzio** chiede se come DGSIA c'è qualcosa di contrattualizzato per la Consolle in Appello.

Il **Dott. Ricci** chiede se intende riferirsi all'assistenza o allo sviluppo.

Il **Pres. Canzio** precisa che intende riferirsi a tutto. La Corte si è sobbarcata anche la sperimentazione; la Sezione lavoro, opera con Consolle; alcuni consiglieri civili hanno sperimentato e sono disperati; per non parlare dell'assistenza.

Il **Dott. Ricci** ricorda che, a quanto gli risulta, la Consolle di Appello è stata sviluppata proprio nell'ambito dei contratti Expo. Afferma che il problema attuale della Consolle della Corte di Appello non è di costruzione, ma di miglioramento delle funzionalità contenute nella Consolle e che sul punto potrà essere più preciso il dott. Consolandi.



Corte di Appello di Milano

Il **Pres. Canzio** ricorda come molti magistrati hanno evidenziato queste problematiche che lui ha segnalato a suo tempo.

L'**Ing. Borsari** afferma che la Consolle d'appello è stata sviluppata con fondi Expo mediante interventi di miglioramento della sua funzionalità e che c'è un contratto Expo datato 2011 sulla collegialità. Precisa che questi contratti sono stati fatti sulla base di analisi effettuate da magistrati. Poi, come è fisiologico in informatica, per tutte le cose messe sul campo si valuta se la loro operatività possa essere migliorata. Quindi uno la pensa in un modo, in teoria, ed il progetto lo realizza: poi, dopo, quando lo si usa c'è qualcuno che dice "no, questo è meglio migliorarlo". In ogni caso molte Corti di Appello utilizzano la Consolle.

Il **Dott. Consolandi** afferma che, nel passaggio dal primo al secondo grado, lui non ha partecipato e che nel 2011 non c'era una commissione di magistrati.

La **Dott.ssa Intravaia** afferma che invece c'era un gruppo di analisi perché la DGSIA, dai tempi della dott.ssa Rolleri, non ha mai assunto progettazioni tecniche senza prima aver raccolto da un gruppo di analisi (del quale fanno parte magistrati, cancellieri e funzionari) una decisione.

Il **Dott. Consolandi** ricorda che il passaggio dal primo al secondo grado è stato deciso all'interno della Commissione Registri nella quale forse c'erano anche dei giudici, ma di non averne mai fatto parte, anche se gli hanno chiesto un parere e lui l'ha fornito, in maniera "quasi clandestina". E proprio perché lo sviluppo era a Venezia, lui aveva capito che fosse, da quello che gli era stato riferito, un finanziamento erogato per la Corte di Appello di Venezia per lo sviluppo della Consolle. Afferma di non sapere come vengono spesi i fondi Expo e aggiunge che nessun prodotto di questa complessità riesce bene la prima volta. La Consolle attuale ha avuto almeno 4 fasi e crede che ciò sia fisiologico, anche in relazione all'utilizzo che se ne fa: perché solo con l'utilizzo vengono fuori le reali necessità. Poi cambiano anche le norme, ad esempio, la questione dell'inammissibilità nel 2011 era all'epoca imprevedibile. Tanto è vero che, con l'obbligatorietà del 2014, c'è stato un grosso sviluppo della Consolle di primo grado, e a suo giudizio ci deve essere anche sulla Consolle di secondo grado: e queste necessità, anche su



Corte di Appello di Milano

sollecitazione del Presidente Canzio, erano state raccolte e passate ufficiosamente al secondo grado.

Afferma altresì che è un problema della società italiana quello dell'incapacità di rispettare i termini; osserva che la Consolle del PM sicuramente ci voleva prima del 30 giugno 2014, che se ne è parlato in tanti ambiti senza mai decidere niente. E, allo stesso modo, afferma che la Consolle d'Appello ci vuole prima del 30 giugno 2015. Questi significativi miglioramenti che sono stati chiesti da magistrati di secondo grado, andrebbero affinati perché alcune cose sono state fatte nel frattempo. Bisogna lavorarci, ma ci si lavora se c'è una prospettiva concreta: crede pertanto che si debba uscire da questo incontro sapendo gli obiettivi (914.000,00 € e 1.113.000 € non è una differenza da poco perché probabilmente una delle due Consolle potrebbe starci comunque in una parte) ed arrivare ad una pianificazione condivisa che dica quali sono gli interventi per allocare, come minimo, questi 914.000,00 €. Se poi saranno 200.000 Euro in più, meglio. Osserva che poi c'è anche l'UNEP.

Il **Pres. Canzio** chiarisce che, quando parla di Corte di Appello, intende riferirsi anche all'UNEP, altro esempio di disallineamento che deve segnalare; passa la parola sul punto alla Dott.ssa Tragni.

La **Dott.ssa Tragni** evidenzia che, da almeno un anno e mezzo, si sta lavorando con la dott.ssa Scatigna, Ufficiale Dirigente UNEP, seguendo una metodologia esemplare: le esigenze vengono sviluppate e studiate prima della contrattualizzazione, mediante la raccolta dei fabbisogni e l'analisi tecnica condotta con solide basi tenendo conto dei numeri, dei carichi di lavoro, delle modalità operative dell'UNEP, che sono molto particolari. Durante questo periodo si è pazientemente fatto questo percorso che ha visto la collaborazione degli UNEP non solo a livello locale ma anche a livello nazionale, sotto la direzione del dott. Mozzillo. Finalmente si era giunti alla fase della contrattualizzazione, anche perché, nelle more, erano maturati i tempi per il passaggio definitivo al GSU che a Milano è ormai quasi completato con successo, anche grazie ad una graduale programmazione studiata e attuata con grande senso di responsabilità. Ciò premesso, precisa di avere ricevuto a luglio la notizia, comunicata ufficialmente dal dott.



Corte di Appello di Milano

Mozzillo, dell'ormai prossima contrattualizzazione essendo già stata individuata la società, acquisite le valutazioni di congruità tecnico-economica etc.

Precisa di avere appreso con stupore, dalla lettura del rendiconto, che è stata prevista una gara europea; quindi un qualcosa di assolutamente diverso da quello che le era stato ufficialmente comunicato nel luglio di quest'anno. Si domanda quali ricadute potrà avere questo inspiegato cambiamento sulla tempistica di realizzazione che per l'UNEP assume connotati fondamentali. E questo rappresenta un primo profilo di notevole preoccupazione.

Il secondo profilo di preoccupazione nasce da un confronto tra il rendiconto di settembre, dove spunta, a pag. 1 del Prospetto delle acquisizioni da commissionare relative al 3° finanziamento, accanto alla voce riguardante il PCT fallimentare e dell'esecuzione (del consistente importo di circa 1.400.000,00 €) l'indicazione "Ricevuta offerta e congruità. In sospenso per inoltro criticità su affidamento".

Evidenzia che si tratta di un oggetto, la Consolle fallimentare, che rappresenta notoriamente uno dei punti più nevralgici e più sofferenti della Consolle. Basta leggere le *e-mail* che si scambiano i fallimentaristi, disperati. Chiede pertanto quale sia il significato di questa allarmante annotazione, non riportata nell'ultimo rendiconto e presente invece in quello di tre settimane fa.

L'Arch. Maugeri richiama, a pag. 6 del Riepilogo 15.10.2014, la voce *software programmi evoluzioni/implementazioni* dove compare nei punti 1 e 2 (relativi al PCT fallimento ed esecuzioni) la diversa annotazione "*da richiedere motivazioni per l'affidamento diretto/complementare*" all'operatore economico Net Service s.r.l.

La Dott.ssa Tragni chiede se allora la criticità sull'affidamento debba intendersi superata.

L'Arch. Maugeri risponde che non è superata.

Il Pres. Canzio chiede cosa significa l'indicazione "*da richiedere motivazioni per l'affidamento diretto/complementare*" e se le criticità sono state risolte.

L'Arch. Maugeri precisa che ci sono stati dei chiarimenti, le criticità sono state sciolte e si è deciso che tre lotti andranno in gara pubblica, non trovando giustificazioni altrimenti, di natura



Corte di Appello di Milano

tecnica, e comunque, sulla prima parte della domanda del Presidente Canzio, preferisce che rispondano i tecnici.

La **Dott.ssa Intravaia** precisa che non ci sono i presupposti per l'applicazione dell'art. 57 comma 2 lettera b del Codice degli appalti, che consente di rivolgersi allo stesso fornitore già precedentemente individuato da un'amministrazione, con una motivazione che tecnicamente si chiama di "continuità tecnologica".

La **Dott.ssa Tragni** rileva tuttavia che queste stesse somme all'inizio, alla luce dei precedenti rendiconti, non presentavano tale criticità: presentavano criticità di realizzazione, ma non quelle criticità sole oggi rilevate.

La **Dott.ssa Intravaia** ricorda che, nell'ambito dei contratti pubblici ad oggetto informatico, il motivo per il quale si può fare appello all'articolo 57 è duplice.

Ci deve essere o un codice sorgente da estendere, e allora deve trattarsi di un prodotto proprietario sul quale può lavorare solo lo stesso fornitore; se però non c'è questo presupposto, perché si tratta magari di un tipo di funzionalità che potrebbe anche essere sviluppata in maniera a se stante da qualunque società, la Corte dei Conti - in mancanza del previsto presupposto - farà un rilievo al pubblico amministratore che si appella all'art. 57, comma 2 lett. b.

Osserva che più avanza la crisi economica, più la Corte dei Conti fa rilievi a DGSIA, che peraltro è appena reduce da un rilievo come "area civile" sul contratto fatto al loro abituale fornitore "Net Service" dopo che per dieci anni avevano applicato l'art. 57: per la prima volta il loro ufficio interno, l'ufficio controllo bilancio, ha fatto un rilievo sul perché ci si fosse appellati alla "continuità tecnologica" di cui all'art. 57. E quindi è assolutamente comprensibile che il Comune si ponga, come se l'è posta DGSIA, la domanda se ci si possa ancora appellare all'art. 57.

Quando si parla di PCT, ci sono tanti motivi per appellarsi a tale norma perché, anche nell'ipotesi di parti del *software* staccabili e teoricamente assegnabili al mercato, sorge la criticità che un domani si vada a bloccare il PCT, diventato obbligatorio per tutti i Tribunali lo scorso 30 giugno. Si deve però sempre avere un illuminato controllore, la Corte dei Conti, che comprenda tutto ciò.



Corte di Appello di Milano

Conclude con un altro esempio, su un tema su cui si dovrebbe discutere e parlare in quanto di vero interesse della giurisdizione, dicendo che si è rifiutata di aderire ad una convenzione Consip che prevedeva lo spostamento dei *server* di posta elettronica presso la Telecom, e ha ricevuto puntualmente un rilievo della Corte dei Conti. Precisa di avere sottoposto questo tema al Comitato Paritetico CSM - Ministero nel novembre 2013 e di essere ancora in attesa di una risposta, pur avendo pregato il nuovo Presidente della 7a Commissione del CMS di mettere la questione all'ordine del giorno. Sottolinea che sono questi i temi dove poi c'è l'impatto serio sulla giurisdizione: perché se poi il Cons. Bruti Liberati mandasse al Pres. Castelli una *e-mail* dove, per caso, si scambiano informazioni su un processo che gestiscono i loro rispettivi uffici, e questo è visibile dalla Telecom, le sembra che sia una preoccupazione grave.

Il **Pres. Canzio** ricorda come l'UDI di Milano è da tre anni che scrive sulla sicurezza, anche a sua firma, perché si tratta di un tema che sta a cuore ai presenti, come e più degli altri temi. Non sono questi però i temi oggi in discussione, che sono invece la Consolle d'Appello, la Consolle del fallimento e dell'esecuzione, temi tutti che certamente attengono alla giurisdizione.

L'**Arch. Maugeri**, per completare la risposta alla dott.ssa Tragni e per implementare quello che ha detto la dott.ssa Intravaia, afferma che dove il Comune non riscontra motivazioni ferree va in gara pubblica, perché è il Comune il Responsabile della Procedura e la gara è una procedura che tutela tutti. Su questo crede di non dover aggiungere null'altro.

La **Dott.ssa Tragni** prende atto che evidentemente il Comune solo oggi ha riscontrato questo profilo, perché quella delle procedure fallimentari ed esecutive è una delle prime progettazioni riguardanti i fondi Expo.

L'**Arch. Maugeri** risponde di aver ricevuto risposte rapide in merito all'impossibilità di bypassare la gara pubblica. Quindi altro non possono fare.

Il **Pres. Canzio** chiede quindi se questi importi, pari a circa 1.400.000,00 €, sono disponibili per ulteriori fabbisogni o rimangono accantonati in attesa di sciogliere il nodo?



Corte di Appello di Milano

L'Arch. Maugeri ribadisce che si procederà a gara pubblica ed anzi, prima si pubblica il bando e prima si può concretizzare. Ricorda che sono state fatte due gare in MEPA recentemente e sono state aggiudicate in tempi rapidi. E non è detto che si debba andare per le lunghe. Conclude che sarà una tempistica accettabile, anche se non sarà una gara MEPA.

La Dott.ssa Tragni si augura che la tempistica possa essere rapida. Si rammarica del fatto che le scelte già ufficialmente comunicate a chi ha seriamente lavorato per rappresentare i fabbisogni andavano in altra direzione e che questo disallineamento inciderà comunque sulla tempistica, diversamente da quanto accaduto per i primi contratti, quelli relativi al PCT, che non hanno avuto lo stesso rilievo, pur essendo stati fatti con l'affidamento diretto.

Il Dott. Ricci chiarisce che al CISIA sono state chieste quali potevano essere le motivazioni tecniche. Su una parte degli sviluppi e sugli sviluppi già realizzati del PCT, CISIA ha osservato di avere un vincolo tecnico molto forte perché non è possibile mettere due fornitori diversi ad operare contemporaneamente su uno stesso codice sorgente, perché tutte e due sviluppano su quello stesso codice sorgente e producono variazioni su quel codice. Non è quindi possibile fare operare due fornitori contemporaneamente.

Se invece viene richiesta la realizzazione di un modulo *software* sviluppato con una componente *software* autonoma, che deve solo dialogare con quella esistente, allora può essere possibile in linea teorica far operare altro fornitore in concomitanza. Si tratta di motivazioni strettamente tecniche. A CISIA sono state chieste queste motivazioni ed è stato risposto che, su questa parte di *software*, non è possibile rivolgersi a due fornitori contemporaneamente; su questa parte di *software* è in linea teorica possibile rivolgersi ad altro fornitore. Quindi è stato dato solo un giudizio tecnico in questo senso.

L'Arch. Maugeri comunica che per l'UNEP se la Commissione dà il via libera non sulle procedure ma sulla priorità, già da domani il Comune è pronto ad adoperarsi e ad andare in gara.

La Dott.ssa Tragni precisa che il progetto UNEP, come è a conoscenza del Presidente Castelli, è risalente e già licenziato. Si trattava solo di attuare la parte esecutiva, se no si rischia davvero di tornare indietro.



Corte di Appello di Milano

L'Arch. **Maugeri** osserva che è stato oggetto di approfondimento.

La **Dott.ssa Tragni** ribadisce che, dopo mesi di lavoro, è stata una doccia fredda apprendere questo cambiamento perché significava perdere tempo a fronte delle necessità collegate all'attività lavorativa dell'UNEP, che non consente slittamenti.

La **Dott.ssa Martone** rappresenta che la documentazione relativa al progetto UNEP è arrivata dopo la riunione nella quale si era parlato di tale progetto. Al Comune non erano arrivati né i contenuti dell'offerta né le motivazioni. Nessuno ha mai detto niente in ordine alla priorità del progetto né gli Uffici giudiziari né certo il Comune. Solo dalla lettura della documentazione, arrivata a luglio, sono emerse le criticità già rappresentate dalla dott.ssa Intravaia e dall'Ing. Ricci.

Il **Pres. Castelli** osserva che, sulla Consolle in Appello, quello che è ancora da contrattualizzare può andare verso il ribasso di gara o all'interno di qualche spesa in più. Precisa di avere raccolto una serie di fabbisogni tra cui, dando per scontato tutto quello ancora da contrattualizzare, il PCT, la Sorveglianza e l'UNEP. Si tratta di vedere cosa fare per il resto. Sulla questione della Consolle di Appello è necessario avere una stima, perché da questo valore dipende se si sta dentro o no. Perché sulla somma complessiva si era fuori rispetto alle necessità.

Il **Pres. Bichi** si dichiara d'accordo con il Presidente Canzio che la Consolle di Appello è indispensabile perché c'è un vincolo temporale e deve essere una priorità per via della scadenza. Ma si domanda che fine fa il giudizio di appello, a livello nazionale, se la Consolle non viene finanziata con i fondi Expo. Bisogna chiarire che si parla dei fondi Expo per il Tribunale di Milano in maniera errata, nel senso che sono fondi Expo per la giustizia italiana e per tutti i tribunali italiani e che i fondi Expo residui per il giudizio di appello sono per lo sviluppo della Consolle di appello in tutta Italia.

La **Dott.ssa Intravaia** precisa che la Consolle esisteva già. Alcuni fondi di Expo sono stati utilizzati, come si sta chiedendo ora per il grado di appello, per apportare migliorie ma la Consolle è stata realizzata con fondi nazionali.



Corte di Appello di Milano

Il **Pres. Canzio** ribadisce che quello che viene chiesto, lo sta chiedendo già da due anni. Ora c'è una scadenza legislativa che impone l'uso della Consolle, ma già due anni fa aveva posto all'attenzione di tutti questo problema: il raccordo tra il primo e il secondo grado. Sono stati segnalati alcuni problemi, la Consolle del Presidente, e tutto è sul tappeto. Si tratta di finanziare i fabbisogni segnalati.

Il **Pres. Bichi** concorda sul fatto che la priorità è creare questo collegamento tra primo e secondo grado visto che nel primo grado c'è già l'interazione con il PM del civile, tramite scambi cartacei.

Il **Pres. Canzio** aggiunge che il collegamento va creato, ovviamente, con il Distretto e non solo con Milano. Richiama poi l'attenzione sugli Uffici del Giudice di Pace che pongono un problema di grande rilievo per la mole di lavoro e chiede quindi di sapere quali iniziative sono state assunte.

Il **Dott. Ricci** risponde che, per il Giudice di Pace, hanno già preparato e sta per partire quella che è stata la rivoluzione telematica del civile e cioè le notifiche telematiche. Le macchine sono già pronte e stanno preparando l'installazione che partirà a brevissimo. Per quanto riguarda la Consolle della Corte di Appello lascia la parola all'ing. Borsari per la quantificazione.

L'**Ing. Borsari** precisa che loro hanno lavorato sulla scheda elaborata dal dott. Consolandi, allegata alla nota del Presidente Canzio predisposta in vista della riunione di oggi. Precisa che si tratta, in effetti, di affinamenti perché il passaggio tra il primo e secondo grado esiste già, finanziato con fondi Expo; giustamente viene chiesto una maggiore fruibilità di questi dati e aggiunge che quanto è stato fatto a suo tempo è sicuramente migliorabile, come tutte le cose.

Il **Pres. Canzio** osserva che bisogna renderle fruibili perché oggi Consolle d'appello non è fruibile.

L'**Ing. Borsari** afferma che è laborioso ma che, con l'ausilio dei magistrati che ci lavorano, sicuramente si può migliorare. Precisa che tutte le modifiche richiamate nella scheda Consolandi sono quantificabili attorno a 200.000,00 €. Ne sono state raccolte altre da altre Corti di Appello, per cui il totale generale si aggirerebbe sui 300.000,00 €. La DGSIA ha un contratto aperto e c'è



Corte di Appello di Milano

capienza per realizzare le modifiche che anche lui ritiene urgenti, ma occorre metterle in cantiere subito perché poi la capienza DGSIA potrebbe finire. Conclude dicendo che, per lo sviluppo e l'assistenza, senza i soldi Expo non possono garantire.

Il **Pres. Canzio** dà la parola al dott. Cajani dell'UDI, che ha chiesto di parlare, e a chi vuole intervenire dopo di lui.

Il **Dott. Cajani** premette di voler fare considerazioni di carattere generale, con estrema serenità, perché lui stesso era RID dal 2010 ma l'UDI è stato coinvolto al tavolo Expo solo nel 2012, sulla base di una nota congiunta del Presidente della Corte di Appello e della Procura Generale. Non potendo entrare - nel suo ruolo di RID - sull'analisi dei fabbisogni (che vengono invece segnalati dai singoli Uffici), osserva tuttavia che lo schema riepilogativo che il Comune ha mandato ieri sera perde forse un po' di valore aggiunto come strumento di lavoro. Dice questo perché nello schema, al di là dei rilievi che sono stati fatti e che può anche condividere, manca l'aggancio ai fabbisogni originari che invece c'erano nei primi schemi riepilogativi: nella colonna "fabbisogno segnalato", sotto la relativa voce, era possibile ricostruire perché c'era questo oggetto o meno.

Pertanto registra la seguente difficoltà, con uno strumento di lavoro che dovrebbe invece chiarire e aiutare tutti a lavorare: c'è un componente dell'ufficio UDI che dice che la Consolle d'Appello non è stata finanziata con fondi Expo e c'è un esponente, altrettanto autorevole, di DGSIA che dice che la Consolle di Appello è stata finanziata con fondi Expo. Questo strumento di lavoro non dice né l'una né l'altra cosa. Quindi, forse, da questo punto di vista si tratta di uno strumento di lavoro che non crede possa servire per il futuro, perché appunto mancano tutti quei riferimenti utili ai fabbisogni segnalati dagli Uffici.

Approfitta anche della preziosa presenza di DGSIA per affermare che certamente non è l'UDI a poter dire se sia più importante la Consolle del PM o quella di Appello; tuttavia come UDI può dire che, visto che l'Ufficio era composto da due penalisti, la Consolle del PM era già stata segnalata nel febbraio di quest'anno. Pertanto è difficile capire come mai, dopo alcuni mesi, si sia scoperto che mancava una parte essenziale del processo civile telematico. Che poi questa necessità sia sopperita in altri modi è un altro discorso.



Corte di Appello di Milano

Dichiara di non essere d'accordo sulle valutazioni, espresse da chi ha parlato prima di lui, circa il fatto che nessun prodotto viene bene la prima volta: perché, a suo parere e anche nell'ottica costruttiva che ha inteso cogliere dall'intervento della Consigliera Tragni, qui ci sono delle valutazioni iniziali e poi ci sono delle società che mettono in opera, con il loro patrimonio tecnico-informatico, tali valutazioni. In un'analisi critica migliorativa, bisogna pertanto capire se c'è una valutazione sbagliata all'inizio (o dei gruppi di lavoro, cui lui non ha mai partecipato) o se il fornitore non ha correttamente aderito al contratto. Ricorda di aver chiesto all'Arch. Maugeri senza esito, prima della riunione di febbraio, un ausilio documentale per cercare di dare un ulteriore contributo: si ritrova ora che è passato più di un anno e non si capisce se alcuni progetti, indipendentemente dalla decisione di gara o meno, non sono partiti per un'analisi valutativa sbagliata o perché, se partiti, la società ha effettuato una prestazione non corretta.

Da ultimo, coglie l'occasione della presenza della dott.ssa Intravaia per sottolineare che c'è un discorso anche di evoluzione del *software*. Il PCT è fatto di *patch* che ogni due mesi cercano di migliorare il sistema. Su questo aspetto c'è una disponibilità e una scelta autonoma del Collega Consolandi e non dell'Ufficio UDI: senza entrare nel merito, ricorda però che c'è una richiesta di un membro RID che invoca, sul punto, necessità ascrivibili a Milano. Al di là di queste scelte, si domanda, in un'ottica costruttiva, se l'utilizzatore ultimo beneficiario deve dare anche un contributo per verificare se il fornitore stia facendo ed adempiendo bene: crede infatti che agli Uffici si chieda molto di più perché, fino a prova contraria, se c'è una modifica questa deve funzionare e non è che poi si deve fare affidamento sulla disponibilità, anche preziosa, alla base dell'esperienza del collega Consolandi o di altre persone che vogliono attivarsi in questo processo. E dunque afferma che c'è anche una necessità di verificare l'operato delle società.

Chiude ricordando che nel prospetto riepilogativo c'era una voce rilevante sul SICP: però è di tre ore fa il grido di dolore, comunicato via *mail* anche all'Ufficio UDI, del Procuratore di Monza che dice che oggi, giorno in cui Monza entra su SICP, su tre uomini della società uno non si è presentato. Da questo punto di vista manca l'allineamento di cui parlava, all'inizio di questa riunione, il Presidente Canzio: manca l'allineamento tra CISIA/DGSIA e fornitori e non già tra Ufficio giudiziario e fornitori, perché se l'Ufficio giudiziario viene messo lui stesso nelle



Corte di Appello di Milano

condizioni di entrare in contatto con i fornitori i disallineamenti, crede, non si riducono ma si moltiplicano.

Spera che queste indicazioni possano essere condivise per migliori passi nel prosieguo di questa attività.

Il **Dott. Ricci** ricorda che, su Monza, uno dei tre formatori ha mandato alle 9,30 il certificato medico perché era ammalato e pertanto lui stesso ha disposto immediatamente l'invio di una persona in sostituzione (di provata affidabilità) da Milano a Monza.

La **Dott.ssa Bertolé** chiede un chiarimento sul VoIP, ultima pagina, implementazione € 414.800,00. Si era detto, se non ricorda male, che il VoIP serviva per risparmiare.

Il **Dott. Ricci** ricorda che, prima di tutto, VoIP è un obbligo normativo per le P.A. dal 2007 e che la parte telefonica è gestita dal Comune di Milano. Il CISIA ha dato solo un contributo per la parte informatica, visto che i dati passano per la rete informatica. Il Comune, che può riferire sul punto, ha garantito consistenti risparmi, sui quali il CISIA non ha dubbi.

L'**Arch. Maugeri** rappresenta che i colleghi che si occupano delle telefonia oggi non son potuti essere presenti ma che gli stessi hanno comunicato la dismissione di numerosissime linee telefoniche in base a un processo progressivo che, a regime, dovrebbe consentire circa 300/350 mila € di risparmi annui, secondo un dato che si andrà ad assestare.

Quanto ai fondi Expo, gli stessi hanno consentito il cablaggio. Le spese telefoniche vanno a rendiconto. Gli apparecchi telefonici sono forniti dal Comune di Milano.

L'ulteriore fabbisogno serve per i locali di via Pace e del Tribunale per i Minorenni, richiesta non prevista nella prima *tranche*.

Il **Dott. Bruti Liberati** osserva che la scelta fatta dalla Procura è stata quella di investire questi fondi sui progetti da un lato di rilievo e dall'altro che si inserissero in un quadro più ampio, secondo una scelta precisa della Procura, che è l'ufficio che ha chiesto meno. Ci si rende conto, tuttavia, che potrebbero esserci delle priorità diverse.



Corte di Appello di Milano

Ma la proposta da ultimo formulata é stata articolata in modo da poter recuperare 10 anni di arretrati con la possibilità che, ove mai il Ministero, in futuro, trovasse un sistema di intervento, queste strutture sarebbero riutilizzabili in connessione con i *server*. É comunque un investimento dell'ordine di grandezza di 490.000,00 €. Naturalmente se ci fossero altre priorità, si potranno studiare delle riduzioni nel recupero dell'arretrato.

Detto questo, dichiara di voler provocatoriamente sottolineare come ci si trovi di fronte ad una sorta di miracolo per avere ottenuto 16.000.000,00 di Euro di stanziamento complessivo, in una linea che vede Milano e gli uffici giudiziari nel loro complesso nel sostanziale disinteresse del CSM e del Ministero.

C'è Expo, domani ci saranno 1000 poliziotti in più e 10.000 elicotteri a vigilare su Expo. Expo comincia fra qualche mese e gli Uffici giudiziari di Milano, la Procura tra questi ma non solo, hanno avuto unicamente riduzioni a livello di organico di Magistrati e di personale amministrativo.

Come seconda osservazione, sempre parlando provocatoriamente, si sono sentiti oggi di disallineamenti ma se siamo riusciti, nonostante tutto questo, a fare quello che abbiamo fatto occorre continuare così.

L'Arch. Maugeri ringrazia.

Il Pres. Castelli osserva che il disallineamento è insito nella difficoltà che chi beneficia del bene é ente diverso da chi tratta e questo porta una difficoltà sul controllo del fornitore. Chi dovrebbe controllare il fornitore é il contraente ma il contraente, cioè il Comune, a stento sa che cosa deve essere fatto. L'ufficio giudiziario, poi, non ha un problema contrattuale. É questa la difficoltà ed è pertanto necessario cercare di gestire nel miglior modo possibile, mantenendo un allineamento tra Comune, fornitore e beneficiario.

Seconda osservazione sui tempi che sono stati convenuti. Il Comune, su questo, va avanti coi piedi di piombo e su questo dichiara di non poter dargli torto. Expo é stato oggetto di indagini penali e il fatto che il Comune vada coi piedi di piombo, dando a tutti una garanzia di massima attenzione contrattuale, crede che sia sostanzialmente meritevole.



Corte di Appello di Milano

L'ultima questione, con riferimento a quello che si deve cercare di fare con il residuo dei fondi, è:

1) completare quello che è già stato messo in atto e che alcune volte, per piccole parti, altre volte per qualcosa di più, deve essere completato. Ciò vuol dire tutti i progetti che sono già stati messi in atto (URP, UNEP) e su cui è difficile onestamente fare una quantificazione.

Ad esempio per l'UNEP non è stata fatta ancora la gara per l'acquisto di Ipad che consentirebbero all'ufficiale giudiziario di scrivere, magari sarà necessario comprarli.

2) Quanto al VoIP, consentirà per Milano un risparmio di qualche centinaia di migliaia di euro grazie al passaggio sulla rete dalle linee analogiche.

3) Il Wifi è presente in termini molto limitati perché, purtroppo, la Provincia non lo ha completato e funziona solo su alcuni piani.

4) Infine, rispetto alla questione *hardware*, darebbe per scontata la questione sulla Consolle di Appello. Se si riuscisse ad averla prima di giugno, anche ad aprile, per poterla sperimentare sarebbe una cosa preziosa, sapendo che poi, quando verrà installata, ci sarà sempre qualche problema di aggiustamento.

Si sente infine di rivolgere un invito al dott. Bruti Liberati se intende rimodulare la proposta, in considerazione del fatto che rispetto alle esigenze di *hardware*, la sua idea è di dare la priorità agli uffici che hanno avuto di meno, agli Uffici minorili, all'UNEP, al Giudice di Pace e alla Procura Generale che sono gli uffici che, obiettivamente, hanno avuto meno come *hardware*. Il che non significa escludere gli altri, per i quali si vedrà se successivamente avanza qualcosa.

Il Dott. Bruti Liberati ribadisce la disponibilità a ridurre l'obiettivo dei 10 anni a 6/4 anni se la cifra è minore.

Il Dott. Brusa ricorda che la Sorveglianza, nella scorsa riunione, aveva chiesto 11 scanner/fotocopiatrici multifunzione che non sono stati inserite tra le forniture richieste e che servono per le notifiche telematiche.

Il Pres. Canzio osserva che in tutta la Corte di Appello ce ne sono 3.

Il Dott. Brusa precisa che al Tribunale di Sorveglianza sono in 11, quindi una per ogni magistrato, e che quelle messe a disposizione per il progetto SNT sono poco funzionali e molto



Corte di Appello di Milano

rudimentali. Hanno inoltre la necessità di effettuare comunicazioni quotidiane con tutti, commissariati e forze dell'ordine e che la macchina deve essere individuale perché hanno comunicazioni sia in entrata che in uscita.

La **Dott.ssa Intravaia** intende fornire un chiarimento per il Procuratore. La materia intercettazioni sarebbe di competenza di "beni e servizi". Sono stati attivati dei tavoli misti, alcuni presieduti addirittura dal Capo dipartimento, in cui ha assunto su di sé una competenza per una gara unica. Questo è solo per dire che appena avrà questo progetto tra le mani valuterà la compatibilità dello stesso con il progetto nazionale. Questo è un passaggio obbligato perché è il suo vertice diretto ad essere responsabile, immediatamente e personalmente, su questo fronte. Ribadisce che loro, come CISIA e DGISIA, continueranno a dare supporto al tavolo Expo con pareri tecnici, ma che le priorità non le stabiliscono loro e che c'è, in ogni caso, la disponibilità a rivedere, rispetto al tempo in cui era a capo il suo predecessore, dott. Aprile, eventuali protocolli di azione.

Il **Pres. Canzio** conclude affermando che un polo di riferimento come Milano, al quale tutti quanti sono onorati di appartenere, comporta anche oneri, quale quello di sopportare con pazienza queste riunioni caratterizzate anche, in alcuni momenti, da un dibattito critico e acuto. Non bisogna quindi stupirsi se per un prospetto, che nel giro di tre settimane ad oggi è difforme, le domande sono legittime e tendono a chiarire le criticità che possono annidarsi in questi passaggi. In questo dibattito, dove tutti hanno avuto la parola, è stata posta in evidenza una serie di criticità rispetto alle quali il Comune provvederà a rispondere. Ribadisce che i tempi deve gestirli il Comune, garantendo la massima legalità, ma prendendo atto delle priorità e dei fabbisogni segnalati.

Oggi si è aggiunta la parte della Procura sulle intercettazioni. Invita a fare le dovute valutazioni su quello che si può fare, sulla base degli importi che rimangono. Se sarà necessario riunirsi, per selezionare ulteriormente i fabbisogni, ci si riunirà ma crede che ora, sul tappeto, sia stato messo tutto.

L'**Arch. Maugeri** chiede quali siano le conclusioni definitive e operative.



Corte di Appello di Milano

Il Pres. Canzio, nel ricordare che ci sarà un verbale, precisa che la conclusione é che gli Uffici giudiziari attendono la definizione delle stime di ciò che verosimilmente può costituire oggetto di ulteriori impegni finanziari, oltre alle priorità essenziali. Occorre che sia il Comune a dire su cosa possiamo spingerci, avendo gli Uffici dato unicamente le priorità essenziali.

L' Arch. Maugeri dice di voler già partire sull'*hardware*.

Il Pres. Canzio dichiara che su quello di cui ha parlato il Presidente Castelli non ci sono problemi e, come anche per gli uffici minorili, può essere oggetto già di immediate adesioni. Invita l' Arch. Maugeri a comunicare via *mail*, a tutti i componenti di questo tavolo, i chiarimenti richiesti. Ringrazia tutti i presenti per la loro partecipazione.

Il verbale si chiude alle ore 17,15.

Il Segretario verbalizzante
Vincenzo Corite



Allegati:

- prospetto riepilogativo 17/09/2014
- prospetto riepilogativo 15/10/2014

